

«Ecco perché Cozzi si deve dimettere»

«Il sindaco a questo punto deve presentare le dimissioni»: lo dicono apertamente i Verdi attraverso il loro portavoce, Massimiliano Materazzi, che ieri è stato autore di un articolato intervento.

«Un'amministrazione - dice Materazzi - rappresenta i cittadini; gli assessori e il sindaco operano su quella che dovrebbe essere un rapporto di fiducia nei confronti dei propri elettori, ma anche di correttezza nei confronti di tutti i cittadini, abbiano essi votato la maggioranza o l'opposizione. In questo senso molte sono state le dichiarazioni del sindaco Cozzi, volte a ribadire il tentativo (non riuscito a nostro parere) di essere sindaco di tutti. Oggi questo ruolo di rappresentanza leale e fiduciaria si è pesantemente incrinata».

«La storia di questa amministrazione e di tutti i suoi componenti - sottolineano i Verdi - non potrà che essere ricordata così come viene ricordata la giunta Potestio. Da qui

l'unica possibilità di distinguersi per chi non vuole essere messo nel calderone: le dimissioni. Chi non si dimette nella giunta Cozzi, sindaco compreso, semplicemente tradirà ancora una volta i legnanesi». Per il "Sole che ride" si tratterebbe di una conseguenza logica: «Un sindaco garante dei propri cittadini lo è soprattutto nei confronti delle scelte che opera nelle deleghe. Nel corso degli anni del mandato Cozzi, abbiamo incontrato una forte tendenza del sindaco ad accentrare le decisioni, considerando le opinioni delle minoranze in consiglio semplici accessori del dibattito, oppure schermendole nei suoi interventi riportati sulla stampa. Forse, impegnato a perseguire gli obiettivi della sua campagna elettorale, "Abbiamo fatto, vogliamo fare...", che campeggiavano sui camion che giravano incessantemente per le vie della città e che a fine giornata davano ulteriore visibilità parcheggiati nell'area di via Vigorelli, ha scordato l'interesse comune che vuole un rappre-

sentante eletto, non solo un manager, simbolo di governo a cui si possa fare riferimento».

«Venendo meno questa condizione, non per colpe proprie (ma a nostro parere il sospetto che grava sulla seconda carica cittadina è già sufficiente) ribadiamo - concludono gli ambientalisti - che la decisione da prendersi è verosimilmente una e una soltanto, per salvaguardare l'etica o meglio l'ecologia della politica: le dimissioni, che darebbero una svolta meno negativa a questa triste storia».

Intanto a Palazzo la tensione è palpabile. Lo testimonierebbe quanto accaduto ieri sera in occasione della riunione della commissione attività produttive: ai rappresentanti della minoranza è stato negato di poter mettere a verbale che non partecipavano ai lavori perché prima intendono avere dal sindaco chiarimenti sull'indagine giudiziaria direttamente in Consiglio comunale.

Luca Nazari



Gli scranni dei gruppi di opposizione in consiglio comunale

I RESIDENTI

Mazzafame bocchia il "Contratto di quartiere"

Che cosa serve al quartiere Mazzafame per rinforzare la sua vivibilità e compiere un salto di qualità? I residenti non hanno dubbi: un ufficio anagrafe, un ufficio postale, spazi in cui i ragazzi possano giocare e divertirsi, la riapertura del supermercato chiuso ormai da tempo.

A fornire loro l'occasione per aprire il libro sui reali bisogni del rione è stato un incontro tenuto venerdì e organizzato da associazione Punto Rosso e circolo Santa Teresa. Tema della serata, il nuovo "Contratto" per il rilancio del quartiere messo in campo dall'amministrazione comunale che ha ottenuto anche i finanziamenti della Regione.

Gli intervenuti hanno subito posato lo sguardo e l'attenzione su un fo-

glio che riassumeva gli interventi inseriti nel documento: manutenzione straordinaria degli alloggi Aler e comunali esistenti, costruzione di 90 nuovi alloggi a canone sociale, ampliamento del centro sociale, nuova struttura polifunzionale, residenza protetta per disabili, impianto di cogenerazione e riqualificazione degli spazi aperti circostanti.

Alla fine del lungo elenco ecco la sentenza: questo documento è stato imposto dall'alto senza sentire prima la voce dei cittadini e in più non va nella direzione dei veri bisogni del quartiere, ergo occorre rivisitarlo da capo a piedi.

Occorre peraltro ricordare che alla serata erano presenti tre esponenti di Palazzo Malinverni, ovvero i consiglieri di oppo-



Partecipata assemblea pubblica a Mazzafame sul futuro del quartiere

sizione Juan Pablo Turri, Giuseppe Marazzini e Stefano Quaglia. Nessun rappresentante, invece, per l'amministrazione comu-

nale ma, data la delicatezza del momento, si può forse anche comprendere.

Comunque sia, i citta-

dini sono stati chiarissimi. E il loro ritornello lo hanno rafforzato ulteriormente quando si sono sentiti dire da Piero Cot-

tino, esponente del Politecnico intervenuto a illustrare cosa sia un contratto di quartiere, che esso deve favorire la piena partecipazione dei cittadini.

Il primo a esprimere perplessità sul documento è stato Antonio Tola, referente del circolo Santa Teresa: «Ci hanno calato questo progetto dall'alto - spiega - che è soltanto una scatola con dei soldi. Si dice che creano altre case popolari, noi non abbiamo nulla contro le case popolari ma anziché insistere nel farle sempre qui perché non ne fanno per esempio anche nella zona della Cantoni? In più credo si debba insistere su altri discorsi come l'introduzione dei pannelli solari e la creazione di uno spazio per fare manifestazioni».

Alcuni hanno evidenziato l'inutilità di creare un impianto di cogenerazione, altri hanno sottolineato la necessità di creare servizi come la posta e l'anagrafe che agevolerebbero la vita di molti cittadini, specialmente anziani. E poi hanno sciolto la lingua anche alcuni ragazzi del quartiere.

«Vorremmo uno spazio in cui poter giocare tranquillamente - hanno detto in coro - nel parco di fronte alla chiesa ci sono troppi escrementi di cani, il campo della parrocchia apre solo la domenica e allora noi dove dobbiamo andare?».

Intanto, per il rione, c'è una buona notizia: nei prossimi giorni dovrebbe riaprire i battenti il supermercato ormai chiuso da tempo.

Cristiano Comelli

Nuovo dono delle patronesse all'ospedale: domani tradizionale appuntamento con la beneficenza

Torna domani alle 15.30 nella bella sala del Teatro Cantoni (via Galvani) il tradizionale appuntamento con la beneficenza che, firmato dal Comitato delle Collaboratrici Volontarie dell'ospedale, è il coronamento novembrino di un impegno che viene profuso tutto l'anno e che si concentra, di volta in volta, su un singolo reparto e sulle sue necessità.

«La finalità del nostro Comitato è duplice - spiega, a questo proposito, Eugenia Belloni Manca - Da un lato giriamo per le corsie offrendo assistenza ai degenti bisognosi, dall'altro aiutiamo l'ospedale nell'acquisto di attrezzature che necessarie a migliorare l'attività dei reparti». Sono 76 anni che le "patronesse" operano sul territorio legnanese e l'ospedale è, dunque, pieno di "segni" della loro generosità:

dai macchinari per la sala operatoria ai coloratissimi murali che rallegrano il reparto di pediatria, dai letti computerizzati per monitorare il decorso dei pazienti operati al cuore all'ecolor doppler per il reparto di chirurgia vascolare. Dunque, una generosità a 360 gradi, che quest'anno si è indirizzata verso l'Unità Operativa di Gastroenterologia: grazie alle patronesse, quest'ultima riceverà infatti un Phmetro (da leggersi Piaccàmetro) Impedenziometro, uno strumento che costa circa 24 mila euro e che permetterà al reparto di migliorare le proprie prestazioni. «Tale strumento - spiega il professor Aldo Ferrara, che dal 1996 guida la gastroenterologia legnanese - viene utilizzato per rilevare i reflussi gastroesofagei, acidi e non. Ha infatti la capacità d'identificare con

precisione la tipologia del materiale refluito. Viene utilizzato, tra l'altro, anche come indicazione per la terapia chirurgica del reflusso gastrico ed è, perciò, un ottimo alleato a livello diagnostico».

Come riferisce il professor Ferrara, quella del reflusso gastro-esofageo è una patologia diffusa, che si manifesta con i sintomi più disparati: oltre al bruciore di stomaco, al rigurgito e all'eruttazione, che costituiscono la sintomatologia classica, lo stesso può manifestarsi anche a livello dell'apparato respiratorio e dar luogo a tosse insistente, bruciore alla laringe e, addirittura, a un dolore toracico simile a quello prodotto dall'infarto. Raramente e solo in casi particolari, si ricorre all'intervento chirurgico. Tornando al dono delle patronesse, il primario

spiega com'è fatto: «Si tratta di un apparecchio informatizzato e dotato di un sondino che, introdotto nel naso, raggiunge l'esofago dove viene lasciato per 24 ore. In questo arco di tempo, il paziente non deve restare immobile a letto, ma può svolgere le proprie attività. Anzi, deve farlo e preoccuparsi al tempo stesso di annotarle su una sorta di "diario". Deve inoltre segnare l'ora e il minuto in cui comincia ad avvertire i sintomi. L'indagine offre infatti un tracciato attraverso il quale possiamo verificare se c'è un rapporto tra sintomo e azioni quotidiane». Grazie alle patronesse, il Civile entrerà in possesso di questo prezioso strumento che non è presente in tutti gli ospedali: ce ne sono tre, forse quattro, in tutta la Lombardia.

Cristina Masetti

Auto si ribalta: un ferito

(s.per...) - L'utilitaria ribaltata su un fianco aveva fatto temere il peggio. E invece i cinque ragazzi a bordo della 500 se la sono cavata con un grosso spavento: solo uno di loro, che ha riportato una ferita alla testa, è stato trattenuto per precauzione all'ospedale. L'incidente è avvenuto domenica attorno alle 23.30 vicino a via Turati a Cerro Maggiore, tra il centro commerciale Move In e l'imbocco dell'autostrada Milano Laghi: la Cinquecento con a bordo 5 ragazzi, proveniente da Legnano era diretta verso Cerro. La dinamica deve ancora essere chiarita, ma da una prima ricostruzione sembra che, all'uscita della rotonda che porta in via Turati, all'altezza di via Bertani, il conducente abbia perso il controllo. La Cinquecento è uscita di strada e si è capottata su un fianco: dopo qualche attimo di panico, i ragazzi sono usciti dalla vettura con le proprie gambe.

Solo un ragazzo, che era seduto nel sedile posteriore, ha riportato una ferita alla testa: sul posto sono intervenute due ambulanze della Croce Rossa e l'automedica.